



## Rassegna Stampa

domenica 08 settembre 2024

# Rassegna Stampa

08-09-2024

## FITET

|                         |            |    |                                                                                                                               |    |
|-------------------------|------------|----|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| AVVENIRE                | 08/09/2024 | 14 | L'oro di Parenzan: la forza è nella mente = La "roccia" Parenzan: La forza è la mente<br><i>Mario Nicolielo</i>               | 3  |
| CORRIERE DI BOLOGNA     | 08/09/2024 | 13 | Paralimpiadi, quattro medaglie regionali<br><i>Marco Vigarani</i>                                                             | 5  |
| GAZZETTINO PORDENONE    | 08/09/2024 | 32 | L'abbraccio di Meloni a Giada<br><i>Redazione</i>                                                                             | 6  |
| MESSAGGERO VENETO       | 08/09/2024 | 59 | Premier Giada<br><i>Rosario Padovano</i>                                                                                      | 7  |
| NUOVA SARDEGNA          | 08/09/2024 | 44 | Ismailov super a Sassari<br><i>Redazione</i>                                                                                  | 9  |
| PICCOLO                 | 08/09/2024 | 10 | Link Il nuovo racconto dello sport.<br><i>Francesco Bercic</i>                                                                | 10 |
| PICCOLO                 | 08/09/2024 | 52 | Meloni pranza con Matteo e Giada Da voi grande insegnamento E l'Italia batte il record di Tokyo<br><i>Redazione</i>           | 13 |
| RESTO DEL CARLINO IMOLA | 08/09/2024 | 32 | Festa Montecatone: Rossi è d'oro, Ragazzini di bronzo = Rossi e Ragazzini sul podio Montecatone festeggia<br><i>Redazione</i> | 14 |
| SOLE 24 ORE             | 08/09/2024 | 11 | Italia da record: 24 ori e 71 medaglie = Italia in vetta: la chiave sono tecnici e famiglie<br><i>Maria Luisa Colledani</i>   | 16 |
| UNIONE SARDA            | 08/09/2024 | 54 | Ismailov si presenta<br><i>Redazione</i>                                                                                      | 19 |

# FITET

*10 articoli*

- L'oro di Parenzan: la forza è nella mente = La "roccia" Parenzan: La forza è la mente
- Paralimpiadi, quattro medaglie regionali
- L'abbraccio di Meloni a Giada
- Premier Giada
- Ismailov super a Sassari
- Link Il nuovo racconto dello sport.
- Meloni pranza con Matteo e Giada Da voi grande insegnamento E l'Italia batte il record di Tokyo
- Festa Montecatone: Rossi è d'oro, Ragazzini di bronzo = Rossi e Ragazzini sul podio Montecatone ...
- Italia da record: 24 ori e 71 medaglie = Italia in vetta: la chiave sono tecnici e famiglie
- Ismailov si presenta

## TENNIS TAVOLO

L'oro di Parenzan:  
la forza è nella mente

Nicoliello a pagina 14

# La "roccia" Parenzan: «La forza è la mente»

MARIO NICOLIELLO  
Parigi

**H**a vinto l'oro del tennistavolo senza lasciare per strada alcun game, nonostante fosse appesantito da un'ernia. Matteo Parenzan è il nuovo che avanza in una squadra italiana dove il ricambio generazionale è continuo. Il ventunenne è il presente e il futuro del movimento paralimpico azzurro, confermando l'intuizione di Luca Pancalli che lo volle come alfiere nella cerimonia di chiusura di Tokyo. Quello che ai tempi sembrò il regalo per il diciottesimo compleanno oggi appare come un'investitura anticipata. Mai prima di lui un pongista italiano aveva calpestato il gradino più alto nella rassegna dei tre agitos: Parenzan ci è riuscito nel singolare maschile MS6, approcciando le gare «come un bambino che va al parco a giocare con gli amici». Serenità, lucidità e tanta voglia di divertirsi: «Presentarsi davanti a cinque mila persone festanti e non emozionarsi, ma giocare solidamente è tanta roba». Quattro incontri, altrettante vittorie per tre set a zero. Ha sconfitto il campione di Tokyo, lo statunitense Ian Seidenfeld in semifinale, ha trafitto il thailandese Rungroj Thainiyom nell'atto conclusivo per la quinta volta consecutiva in carriera. «Mi aspettavo una partita difficile, perché visto che lo avevo battute nelle ultime quattro volte che ci avevo giocato immaginavo che lui covasse grande rabbia dentro. Ma io ho avuto più voglia di giocare, di vincere e di cambiare rispetto a lui». È infatti il match dentro l'Arena Sud è filato liscio come l'olio: 11-6, 11-6, 11-5 in appena 22 minuti. «Ha provato a befarmi, ma sono stato lesto nel rispondere. Quando un avversario cambia dal gioco lungo al gioco corto, per me è come essere a casa mia. Quan-

do ho capito che voleva sfidarmi corto, ho pensato "Sarà difficile che ne venga fuori lui", perché corto sono veramente molto bravo». Insomma un ragazzo spavaldo, che rende tutto molto semplice. Un ventunenne che ha sconfitto un trentasettenne in quello che gli addetti ai lavori hanno considerato un passaggio di testimone. «Nelle ultime quattro edizioni Thainiyom è sempre arrivato a medaglia, vincendo a Londra, il suo palmarès parla da solo. Potrei quasi essere suo figlio, pertanto batterlo è qualcosa di bellissimo». Non sta nella pelle l'azzurro quando ripensa al suo percorso, ma è bravo a trovare la giusta freddezza per analizzare una prestazione maiuscola, la migliore della sua fin qui breve carriera: «Essere un campione paralimpico è un onore enorme. Non sono stato solo bravo a fare il rovescio o il dritto, ma anche mentalmente sono stato una roccia». Un trionfo nato dalla delusione di Tokyo. «Ero tornato in palestra due giorni dopo il ritorno dal Giappone, sebbene avessi ancora l'effetto del jet lag nella testa, perché volevo riqualificarmi a Parigi e cercare di arrivare al podio. Il fatto che abbia vinto e dopo di me anche Giada Rossi abbia conquistato l'oro nel torneo femminile mi rende triplicemente felice».

Ad applaudirlo in tribuna c'era anche il ministro dello Sport, Andrea Abodi, oltre a uno spicchio di spalti interamente occupato da amici e parenti: «Vedere la mia famiglia che mi incoraggiava, gli amici, le amiche, tutti venuti da Trieste fin qui, è stato incredibile. Ma ci pensate? Hanno smesso di studiare o lavorare una settimana per me, l'oro era l'unico regalo che potevo fargli». Appena vinta la medaglia aveva tanta voglia di abbracciare Pancalli, che ha qua-

si smontato le transenne per correr- gli incontro: «Luca per me è stato importante da subito, mi ha proclamato portabandiera a Tokyo, mi ha dato la possibilità di entrare nel gruppo sportivo paralimpico della Difesa, che ovviamente ringrazio, mi ha accolto nella sua famiglia». Per un ragazzo che entrato nel gotha dello sport mantenere i piedi per terra è la ricetta per continuare la striscia vincente: «Devo tutto al mio allenatore, Marino, che mi ha accolto a Udine dopo Tokyo, trattandomi come se fossi un figlio. A Massimo Pischutti, che mi ha seguito dalla panchina, mio compagno di camera dalle prime convocazioni, ormai siamo come fratelli. E infine ad Alessandro Arcigli, il team leader, che mentalmente mi ha dato importanti consigli».

Affetto sin dalla nascita da miopatia nemalinica, una malattia neuromuscolare caratterizzata da debolezza muscolare e da ipotonia, Parenzan soltanto dopo essersi assicurato il metallo prezioso svela di aver disputato l'intero torneo con un'ernia: «Adesso che torno a casa dovrò operarmi. Sapevo già che avrei dovuto, ora però lo farò con il cuore molto leggero e starò fermo un paio di mesi». Il riposo forzato e meritato di un guerriero che nell'ultimo triennio si è fermato solo a Natale, Capodanno,



Peso: 1-1%, 14-35%

Pasqua e Ferragosto. «Mi merito una pausa adesso che sono davvero felice. Ho bisogno di staccare, per ricaricare le batterie e fissare l'orologio sul fuso orario di Los Angeles». Nel 2028 in California avrà un titolo paralimpico da difendere e un sogno a latere da realizzare: «Mi piacerebbe incontrare LeBron James».

Tre anni fa, esordiente diciottenne, era stato scelto da Pancalli come portabandiera alla chiusura: «Appena rientrato da Tokyo sono tornato in palestra: volevo arrivare fino a qui»



Matteo Parenzan in azione ai Giochi di Parigi: sua la medaglia d'oro MS6 / Cip/Ferraro



**Paralimpiadi  
Parigi 2024**



Peso:1-1%,14-35%

**Parigi 2024**

# Paralimpiadi, quattro medaglie regionali

## Bilancio finale positivo ma ultima giornata amara: Amo Manu scivola in pista

Si chiude con quattro medaglie la spedizione emiliano-romagnola alle Paralimpiadi di Parigi. Un oro, un argento e due bronzi. Ieri ultima giornata amara per i nostri atleti a partire dal velocista Maxcel **Amo Manu**, caduto nella batteria dei 200 metri dando addio prematuramente alle sue concrete speranze di salire sul podio.

Campione mondiale in carica dallo scorso anno sia sui 100 sia sui 200, il 32enne ghanese ma residente a Bologna aveva voglia di riscattare l'errore in partenza che gli aveva impedito di vincere l'oro nella distanza più breve ma ieri è stato ancora più sfortunato. «Non era giornata – ha detto –, quando ho cercato di accelerare in curva ho perso l'ap-

poggio con la protesi e sono scivolato sulla pista bagnata. È andata così e l'accento ma sapere che nulla è andato come speravo mi fa piangere davvero il cuore. Non finisce qui: mi darò ancora di più da fare e tornerò ancora più forte».

Missione riscatto fallita anche per Emanuele **Lambertini** che dopo tre medaglie di bronzo mancate (fioretto individuale e di squadra più spada individuale) non è riuscito a realizzare il sogno del podio neanche nella prova a squadre di spada visto che l'Italia è stata eliminata ai quarti dalla Cina. Per il 25enne di San Giovanni in Persiceto però l'avventura parigina resta una preziosa conferma fra i migliori al mondo in entrambe le specialità.

Ieri ha cercato invece un altro lampo di gloria la nuotatrice parmense Giulia **Ghiretti** che però nella finale dei 200 misti non è andata oltre il quinto posto, dopo il sesto centrato venerdì nei 50 farfalla. La sua resta comunque una spedizione vincente visto che le ha regalato la medaglia d'oro nei 100 rana: «Un momento stupendo – ha dichiarato – dopo tanti anni spesi pensando di venire a prendermi questo successo».

Ferrea determinazione che si ritrova nel bronzo di Ana Maria **Vitelaru**, campionessa reggiana di handbike che ha brillato nella prova in linea e portato sul podio il ricordo del fratello minore recentemente scomparso e l'affetto per il mentore Alex Zanardi. L'altra medaglia di bronzo per

l'Emilia Romagna è quella della debuttante faentina Carlotta **Ragazzini**, classe 2001 che ha scoperto il tennistavolo paralimpico nella celebre struttura di Montecatone dove era ricoverata dopo un intervento alla colonna vertebrale.

**Marco Vigarani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sul podio** Giulia Ghiretti, una delle stelle bolognesi a Parigi (Ansa)



Peso: 22%

## Paralimpiadi, il trionfo

### L'abbraccio di Meloni a Giada

Giada Rossi, fresca medaglia d'oro nel tennistavolo alle Paralimpiadi di Parigi 2024, ieri ha pranzato con la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, posando anche per una fotografia che corona i giorni francesi dell'atleta zoppolana.



Peso: 7%

# Premier Giada

Post medaglia d'oro carico di emozioni per la Rossi  
A Casa Italia anche l'incontro con il presidente del Consiglio

**Rosario Padovano**

È una festa che non finisce mai quella di Giada Rossi, dopo la vittoria alle Paralimpiadi nel tennistavolo femminile a Parigi. Ieri, a Casa Italia, nella capitale francese la pongista di Zoppola e tutta la nazionale ha ricevuto la visita della premier Giorgia Meloni. La presidente del Consiglio dei Ministri è stata accolta dal presidente del Cip, il comitato paralimpico Luca Pancalli; dal capo missione Juri Stara e dal ministro dello Sport e dei Giovani Andrea Abodi. Il capo del Governo ha avuto modo di visitare l'hospitality house azzurra all'interno di Le PréCatelan.

«Sono molto contenta di essere qui - ha detto Giorgia Meloni - credo sia straordinario avere l'occasione di ringraziare questi atleti che ci stanno dando delle soddisfazioni straordinarie, e sono un grande insegnamento per tutti gli italiani. Perché raccontano una cosa molto bella, cioè

che i più grandi limiti alla fine sono soprattutto nella nostra testa. Se abbiamo la forza di superarli possiamo scoprire cose che non avremmo immaginato».

Meloni, arrivata direttamente dal Forum Ambrosetti di Cernobbio, ha poi espresso apprezzamento per «lo slogan scelto dal Cip. «Ringrazio il presidente Pancalli, infatti "Physique du role" è una provocazione molto intelligente. Penso che questi ragazzi, che tutta l'Italia sta incoraggiando, meritino di avere le istituzioni al loro fianco e di avere una presenza delle istituzioni. Già è stato qui il presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella, c'è ovviamente il ministro dello Sport, ma penso che fosse soprattutto una grande emozione per me avere occasione, seppure in velocità, di venirli a salutare personalmente», ha concluso Meloni.

Giada Rossi poi si è intrattenuta con la premier, foto ricordo compresa. «È stata un'emozione molto forte anche quella provata durante il pranzo. Per il resto ribadisco i concetti già espressi. Abbia-

mo concluso un percorso di gioco e di allenamenti ottenendo quello che volevamo», ha detto Giada, attesa domani a Milano con in volo da Parigi.

Poi in furgone arriverà a Venezia e da qui, dopo una sosta, partirà per Zoppola. Alle 15 sarà a casa, si riposerà e poi resterà in famiglia. Si scaterà una lunga festa, perché Rossi è attesa un po' dappertutto. Sta ricevendo vari inviti, come quello del sindaco vicario di Pordenone, Alberto Parigi, in municipio.

Le reazioni al suo trionfo nel singolare di ping pong di venerdì anche ieri sono state numerose.

«I portacolori della nostra regione - ricorda il deputato di FdI all'Europarlamento Alessandro Ciriani - sono saliti sul tetto del mondo nel torneo di tennistavolo individuale dei giochi Paralimpici di Parigi. La medaglia d'oro olimpica, il sogno di ogni atleta, adesso brilla, magnifica, al collo di Matteo Parenzan e di Giada Rossi». «Una enorme emozione - ha garantito il deputato Emanuele Loperfido - vedere Giorgia Meloni con la



Peso: 50%

nostra Giada Rossi, medaglia d'oro olimpica».

Sugli ori vinti alle Paralimpiadi nel tennistavolo è tornato anche il presidente della Regione Fvg. Katia Cescon, sindaca di Prata di Pordenone, ha invece invitato Giada Rossi al palasport. «Domenica prossima c'è la Festa dello Sport, spero venga da noi al rinnovato PalaPrata».

«Queste tre medaglie dimostrano, ancora una volta, l'alta valenza sportiva che una piccola regione come la nostra sa esprimere a livello nazionale e internazionale. Bravissimi Giada, Matteo e Davide per la conquista del podio, ma un ringraziamento speciale va anche a tutto il team di atleti del Friuli Venezia Giu-

lia presenti nella capitale francese», ha ribadito il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga. —

## Grazie

«Insegnate a tutti gli italiani che i più grandi limiti sono nella nostra testa»



Giada col ministro Andrea Abodi



Rossi con il presidente del Consiglio Giorgia Meloni e con i compagni Manuel Bortuzzo, Matteo Parenzan e l'accompagnatrice Eva Pittini



Peso:50%

# Ismailov super a Sassari

## Tennistavolo Si è imposto nel torneo Città dei Candelieri

**Sassari** Sadi Ismailov si aggiudica il torneo internazionale di tennistavolo "Città dei Candelieri", abbinato al Memorial Ganau-Visioli, andato in scena al PalaSantoru di Sassari. Il vice campione russo, recentemente approdato al Tt Sassari per affrontare la A1, si è imposto in finale su John Oyebode, campione italiano U 21 anche lui tesserato nella società sassarese. Ismailov in finale non ha concesso set a Oyebode, battuto dal russo per 3-0: 11-7, 11-8 e 11-9, i parziali. Considerati tutti ex equo gli altri atleti che hanno partecipato al torneo, a prescindere dal loro approdo ai quarti: Alessandro Baciocchi, Antonino Amato, Marco Poma, Enrico Puppo, Maxim Kuznetsov, Loren-

zo Cordua, Carlo Rossi, Francesco Palmieri, Ashimiyu Ganiyu, Fatimo Bello, Claudia Caragea e Gil Cano Alberto.

«È stata una manifestazione di grande livello, grazie a tanti big del tennistavolo internazionale - dice Marcello Cilloco, presidente del Tt Sassari, la società organizzatrice dell'evento -, senz'altro di un livello tecnico e spettacolare superiore alle edizioni quelle precedenti. Sadi Ismailov ha dimostrato il suo valore, è un giocatore forte».

Ora il Tennistavolo Sassari si prepara all'esordio nel massimo campionato, in programma il 28 settembre sul campo del Norbello. Una settimana dopo a Sassari il derby con la Marcozzi Cagliari. (s.c.)



**Sadi Ismailov**  
(russo)  
impegnato  
durante  
la finale  
contro  
John  
Oyebode



Peso: 11%

# Link

## Il nuovo racconto dello sport

Le giornaliste Noè e Rolandi: «Formazione e credibilità»  
Il saluto a sorpresa di Parenzan e le parole di Panatta

**Francesco Bercic**

Sugli schermi della Link arena di piazza Unità compare all'improvviso il volto sorridente di Matteo Parenzan, reduce da una storica medaglia d'oro nel tennistavolo alle Paralimpiadi di Parigi. «Sono felicissimo», risponde il giovane triestino, 21 anni da poco compiuti. Il pubblico si scioglie in un lungo applauso, ma l'emozione dura soltanto pochi istanti: Matteo ringrazia e si affretta a spiegare che deve subito assentarsi, «perché mi attende la presidente del Consiglio e la sto facendo aspettare». Il collegamento si interrompe e, stavolta, c'è spazio per una fragorosa risata collettiva. Il filone sportivo di Link Media Festival – il festival del giornalismo di Trieste promosso da Nord Est Multimedia, il gruppo che edita questo giornale – può avere inizio.

Lo sport, infatti, è stato il grande protagonista della seconda giornata della kermesse, che volgerà al termine oggi con un programma ricco di appuntamenti. L'inaspettato saluto telematico di Matteo Parenzan – concordato nelle ultimissime ore direttamente dal

Piccolo e poi messo a punto dallo staff di Link – ha dato il via a una coppia di incontri incentrati sul rapporto tra lo sport e il suo racconto giornalistico. Il primo, nella tarda mattinata, ha visto dialogare due fra le giornaliste televisive più note d'Italia: Roberta Noè, volto di Sky Sport, assieme a Simona Rolandi, conduttrice di Rai Sport e del celebre programma *La domenica sportiva*, accompagnate dal vicedirettore di Nord Est Multimedia con delega allo Sport Giancarlo Padovan. Nel pomeriggio, è stato il turno dell'attesissimo Adriano Panatta, da alcuni anni non più soltanto leggenda del tennis italiano, ma anche uno dei più apprezzati commentatori sportivi fra televisione, radio e podcast. A solleticare il suo carisma e la sua implacabile ironia c'era Fabrizio Brancoli, vicedirettore del gruppo Nem con delega a *Il Piccolo*. Dalle due conversazioni è emerso un ritratto vivido (e non privo di gustosi aneddoti) di ciò che significa oggi raccontare lo sport.

**UN NUOVO RACCONTO**

Lo sport è cambiato. E, di con-

sequenza, sono cambiate anche le sue narrazioni. Una parola che torna spesso nei due incontri è «epica», o «mito». Parola che non piace a Panatta: «Cosa vuol dire essere un mito? Bisogna essere sempre se stessi. Io prendo la vita molto seriamente, ma allo stesso tempo anche con leggerezza. Se i miti si sentono miti diventano dei cretini». L'epica sportiva, come forma di narrazione giornalistica, è scomparsa o comunque non è più sufficiente: «La Rai deve adeguarsi al cambiamento dei tempi – dice Simona Rolandi –. Una volta c'era solo *La domenica sportiva*, facevamo dieci milioni di spettatori. Ora cosa possiamo raccontare la sera, quando tutto è già stato visto? Bisogna creare un nuovo racconto». Senza scordare i *social network*, con una disponibilità di immagini e di video pressoché illimitata, assurti a una sorta di corollario delle competizioni: «I *social* sono ormai



Peso: 10-50%, 11-8%

indispensabili – osserva ancora Rolandi – ma rischiano di essere una trappola».

## UN NUOVO SISTEMA

Non sono cambiati soltanto i mezzi a disposizione. Come afferma a un certo punto del suo discorso Panatta, è l'intero «sistema» dello sport a essere uscito rivoluzionato negli ultimi decenni: «Fra i giocatori c'era un rapporto personale diverso, negli spogliatoi si scherzava, con molti si usciva a cena. Ora gli *entourage* sono come clan ristretti, soffocanti». Ma, al pari delle relazioni fra i giocatori, non esiste più un rapporto diretto nemmeno tra giocatori e giornalisti: «Posso anche accordarmi preventivamente con un calciatore per un'intervista – prosegue Simona Rolandi –. Ma se il suo ufficio stampa dice di no, tutto ciò che ho seminato va in fumo. La conseguenza è che i rapporti ne escono inariditi». Lo sport, conclude Rolandi,

«non è più a misura d'uomo».

## LE OPPORTUNITÀ

Dal quadro tratteggiato finora, il rischio è di scivolare nella nostalgia o nel pessimismo. Mentre le voci dei tre ospiti di Link Media Festival indicano esattamente il contrario. Indicano lo schiudersi di nuove opportunità, in parte già colte in parte da scoprire. Prendiamo l'esempio dei *social network*, che Roberta Noè si rifiuta di demonizzare: «Per paradosso, la formazione di una volta è adesso un vantaggio, perché ti spinge ad avere cura e a controllare le notizie. I *social*, poi, possono servire ad attirare le nuove generazioni». Sulla «formazione» come chiave di volta insiste anche Simona Rolandi: «La preparazione è l'unica possibilità che abbiamo per avere credibilità e rispetto». E dei nuovi canali d'informazione è padrone lo stesso

Panatta, con il suo apprezzatissimo podcast registrato assieme al compagno di una vita, Paolo Bertolucci.

## IL CARATTERE

E poi c'è il carattere. Quella cosa che fa sempre la differenza, per uno sportivo come per un giornalista, oggi come cinquant'anni fa. Basti guardare a Panatta, che con il suo eloquio sprezzante intrattiene un pubblico numerosissimo per tre quarti d'ora inanellando una serie di giudizi ficcanti sui migliori tennisti in circolazione, dopo il recente paragone tra Sinner e Tyson – «Janik spinge sempre, è un giocatore di grande impatto». Alcaraz? «Ha avuto un contraccolpo psicologico che durerà ancora». Djokovic? «Dopo le Olimpiadi fa fatica». Rublëv? «È uno dei giocatori che si battono da soli». Dimitrov? «Sembra una Pepsi». Dall'altro lato, il carattere di Noè e Rolandi ha permesso loro di arrivare

dove sono, bucando il soffitto di cristallo che vedeva il giornalismo sportivo tradizionalmente appannaggio di soli uomini. Il vero, grande cambiamento avvenuto nello sport e in chi lo racconta. —



ALLE 10.30

## I reporter



L'ultimo giorno di Link Media Festival si apre con un incontro dedicato alla professione del reporter, oggi alle 10.30 alla Link arena di piazza Unità: protagonisti il giornalista free-lance Daniele Bellocchio, il regista e fotografo Adnan Sarwar, la co-founder e direttrice di Radio Bullets Barbara Schiavulli, assieme al portavoce di Unicef Italia Andrea Iacomini. L'evento è in lingua inglese, ma sarà disponibile un supporto in italiano.

ALLE 11.30

## America al bivio



Le elezioni americane del 4 novembre sono al centro della tavola rotonda prevista per oggi, alle 11.30, nella Link arena di piazza Unità, con Giuseppe Sarcina, giornalista del Corriere della Sera, Gianni Riotta, giornalista e direttore master della Luiss, Liliana Faccioli Pintozi, head of international news di SkyTg24, assieme a Massimiliano Panarari, editorialista del gruppo Nem.

ALLE 16.30

## La destra e l'Ue



Oggi pomeriggio, alle 16.30 alla Link arena, la discussione si sposterà sull'Europa e, in particolare, sulle vittorie elettorali registrate dalla destra in molti Paesi del Vecchio continente. Ne parleranno la giornalista Giovanna Botteri, il direttore di Fanpage.it Francesco Cancellato, il giornalista e scrittore Mauro Mazza assieme ad Alberto Bollis, vicedirettore esecutivo dei quotidiani del gruppo Nord Est Multimedia.



Il saluto in video da Parigi di Matteo Parenzan



Roberta Nòe e Simona Rolandi



L'incontro con Adriano Panatta



Peso:10-50%,11-8%

## PARALIMPIADI

# Meloni pranza con Matteo e Giada «Da voi grande insegnamento» E l'Italia batte il record di Tokyo

PARIGI

Dopo l'incontro in apertura delle paralimpiadi con il presidente Sergio Mattarella ieri è stato il premier Giorgia Meloni a rendere visita agli atleti azzurri. Meloni, oltre alla foto di rito, a Casa Italia ha pranzato con i ragazzi italiani incontrando anche le medaglie d'oro Matteo Parenzan e Giada Rossi entrambi trionfatori nel tennistavolo. «Sono molto contenta di essere qui - ha detto - , credo sia straordinario avere l'occasione di ringraziare questi atleti che ci stanno dando delle soddisfazioni straordinarie e sono un grande insegnamento

per tutti gli italiani, perché raccontano una cosa molto bella, che i più grandi limiti alla fine sono soprattutto nella nostra testa. Se abbiamo la forza di superarli possiamo scoprire cose che non avremmo immaginato». Dal Friuli Venezia Giulia anche il presidente Massimiliano Fedriga ha speso parole di elogio e ammirazione per gli atleti del Friuli Venezia Giulia. ««Queste tre medaglie alle paralimpiadi di Parigi dimostrano, ancora una volta, l'alta valenza sportiva che una piccola regione come la nostra sa esprimere a livello nazionale e internazionale. Bravissimi Giada, Matteo e Davide per la conquista del podio, ma un ringraziamento speciale va anche a tutto il team di atleti del Friuli Ve-

nezia Giulia».

Intanto nella penultima giornata di gara sono arrivate altre medaglie e l'Italia sale a 70 podi superando il record di medaglie di Tokyo 69. E manca ancora l'ultima giornata. Stefano Raimondi conquista la medaglia d'oro nei 200 misti S10. Terzo bronzo in questa edizione nei 50 farfalla per Giulia Terzi.

Trionfo anche per Alberto Amodeo nei 100 farfalla. È arrivata una storica medaglia d'argento nell'equitazione con Sara Morganti (la quarta olimpica). Secondo posto anche dal ciclismo nella staffetta mista H1-5 (con il friulano Mestroni). Chiusura del nuoto con il botto: Italia oro nella staffetta mista con il record del mondo. — L'ultimo oro di giornata arri-

va dall'atletica con la vittoria della Cairoli nei 100 metri nei quali l'Italia maca la tripletta per la caduta di Sbatini e Contraffatto. —



Foto con la premier Meloni: a sinistra Giada Rossi, a destra Manuel Bortuzzo e dietro Matteo Parenzan



Peso: 30%

**PARALIMPIADI, TENNISTAVOLO**

## Festa Montecatone: Rossi è d'oro, Ragazzini di bronzo

Servizio a pagina 4



# Rossi e Ragazzini sul podio Montecatone festeggia

Due medaglie nel tennistavolo: Giada ha vinto l'oro, Carlotta il bronzo  
Turbetini: «Siamo orgogliosi dei traguardi raggiunti dai nostri ex pazienti»

**Tre** su tre. En plein di medaglie (due ori e un bronzo) alle Paralimpiadi di Parigi per gli ex pazienti di Montecatone impegnati in varie discipline. Risultati eccezionali che dimostrano l'efficacia del percorso riabilitativo dell'istituto cittadino e l'importanza dello sport come strumento di reinserimento sociale e miglioramento della qualità della vita. Medaglia d'oro per Stefano Travisani, ex paziente di Montecatone nonché cittadino onorario di Dozza, come raccontato ieri. Assieme a Elisabetta Mijno, il 38enne padovano ha vinto il titolo nel torneo di tiro con l'arco a squadre nella specialità dell'arco ricurvo (il tipo di arco più usato nelle competizioni internazionali, anche detto 'olimpico' perché è quello usato alle Olimpiadi). Mijno e Travisani hanno battuto in finale la coppia turca formata da Merve Nur Eroglu e Sadik Savas.

**Oro**, ma in questo caso nel ten-

nistavolo, anche per Giada Rossi. La 30enne friulana era sfavorita sulla carta poiché opposta alla cinese la cinese Liu Jing, reduce da quattro successi consecutivi alle ultime quattro Paralimpiadi. Aveva detto che sarebbe scesa in campo in campo per dare il tutto per tutto, fino all'ultimo punto, e così è stato. Vittoria netta con 3 set a 0, con l'ultima frazione di gioco davvero combattuta.

«Sono veramente tanto felice e orgogliosa per me e per tutte le persone che hanno lavorato con me negli anni – il commento di Rossi –. Non realizzo ancora quello che ho fatto, ma so che è successo».

Sempre nel tennistavolo, bronzo per Carlotta Ragazzini, 23enne di Faenza. Altra ex paziente di Montecatone, si è avvicinata a questo sport proprio durante il ricovero sulle colline imolesi, dopo aver sentito il rumore del-

la pallina proveniente dal terzo piano della struttura, dove si tenevano le attività ricreative. Si è incuriosita e ha deciso di provare.

«**Siamo** estremamente orgogliosi dei traguardi raggiunti dai nostri ex pazienti – commenta il commissario straordinario di Montecatone, Mario Tubertini –. Questi successi non solo testimoniano la loro straordinaria determinazione, ma sottolineano anche l'importanza di un approccio riabilitativo completo che includa l'attività sportiva».



Carlotta Ragazzini con la medaglia



Peso: 29-1%, 32-41%



Giada Rossi, 30enne friulana, ex paziente di Montecatone, durante il match a Parigi



Peso:29-1%,32-41%



Peso:1-13%,11-60%

# Italia in vetta: la chiave sono tecnici e famiglie

**Bilanci.** Oggi cerimonia di chiusura dei Giochi allo Stade de France. Gli azzurri meglio che a Tokyo: 71 medaglie (24 ori), di cui 37 dal nuoto

**Maria Luisa Colledani**

Dalla nostra inviata  
PARIGI

**A**u revoir, Paris. E quanto ci hai fatto crepitare il cuore. La Nazionale azzurra sfilerà questa sera allo Stade de France per la cerimonia di chiusura con 71 medaglie (in 12 sport), meglio delle 69 di Tokyo e con 24 ori (ve li raccontiamo uno per uno in pagina), contro i 14 del Giappone. Il nuoto è il forziere italiano con 37 podi (16 ori), terza migliore Nazione al mondo in piscina, dietro a Cina e Gran Bretagna. Mai come alla Paralimpiade le medaglie non si contano, ma si pesano. Ognuna ha una storia, o meglio, come ricorda sempre il tecnico del nuoto azzurro, Max Tosin, «ognuna è frutto di scelte, di strade da imboccare e percorrere». Brillano tutte le medaglie azzurre, compresi i tanti quarti posti, ma se ce n'è una che tutte le riunisce è l'oro in staffetta (e i tre bronzi individuali) conquistato da Giulia Terzi in piscina. Mamma da sei mesi di Edoardo, andava agli allenamenti alla piscina Cambini-Fossati di Milano con il passeggino e il biberon. Ha avuto il coraggio di riconoscere le sue debo-

lezze e di trovare forza: «Ho pianto tanto in questi giorni ma l'avevo promesso a Edoardo, ti lascio con la nonna e torno con la medaglia (*quattro in effetti, ndr*). Sono fiera di me, voglio essere una buona mamma e un'atleta vincente». Insomma, *start your impossible*.

Medaglie e record, centesimi a un passo dal podio: è la magia degli atleti e delle atlete azzurre. Hanno corso, nuotato, lanciato, saltato oltre gli avversari e le avversità. Sono loro la copertina dei Giochi, unici e bellissimi, ma tutti loro, nelle *mixed zone* di questi giorni, dopo aver analizzato le performance sportive, hanno detto grazie (già, ci hanno ricordato anche quanto poco diciamo grazie...). La famiglia, gli amici, fidanzate e fidanzati, i medici, i fisioterapisti, gli psicologi, i preparatori, gli allenatori. Il dietro le quinte di ogni medaglia è infinito, è un viaggio, un'avventura dove c'è anche molta pianificazione, l'offerta di corsi ad hoc per tecnici dello sport paralimpico. Lo dimostra, ad esempio, la crescita esponenziale del nuoto azzurro sullo scacchiere globale: a ogni manifestazione in Italia, grande o pic-

cola che sia, riempie i palazzetti di bambini, gli atleti di Brisbane 2032. Ma c'è anche un altro mondo da considerare. Lo ricorda Augusto Bizzi, fotografo di lungo corso alle Paralimpiadi: «Ricordiamoci chi veste, chi accompagna, chi aiuta gli atleti nella quotidianità, di queste figure silenziose lo sport si nutre e, allo stesso, ne ha un gran bisogno». Perché lo sport possa davvero essere un contaminatore del cambiamento sociale.

Oggi, dopo undici giorni di gare, la Tour Eiffel sembra più stilizzata che mai. Due virgole, l'una appoggiata all'altra. Come "hito", il *kanji* che in giapponese significa persona e che quasi cammina. Due tratti sobri che si uniscono in punta. Non è forse vero che viviamo appoggiandoci l'un all'altro e che la nostra ragion d'essere è solo in funzione dell'altro?

È RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-13%, 11-60%

## Miniera d'oro

### NUOTO



**Stefano Raimondi**  
Cinque ori, un argento e la commozone alla prima vittoria per il suo Edoardo, 6 mesi, nato dalla relazione con Giulia Terzi. È tempo di tornare a casa: «Il suo profumo è la mia droga».

### NUOTO



**Alberto Amodeo**  
Avvolto da Aria, Arianna, la sua ragazza, per l'oro nei 400 stile S8. Studi in ingegneria, è nel trio "Le tre gambette" con Barlaam e Morlacchi. Oro anche ieri.

### NUOTO



**Monica Boggioni**  
Tanto piovve che finalmente arrivò l'oro. Laureata in biotecnologie, la dolcezza dipinta negli occhi: «Lo sport mi aiuta a organizzare la vita».

### NUOTO



**Staffetta 4x100 m stile 34 p.**  
Stefano Raimondi, Giulia Terzi, Xenia F. Palazzo e Simone Barlaam (lanciato da 51'85) confezionano una staffetta da urlo con record del mondo.

### ATLETICA



**Martina Caironi**  
Non poteva finire meglio la sua avventura olimpica: oro nei 100, la gara regina per lei che è regina nel testimoniare i valori dello sport e nel battersi per i diritti di tutti.

### TENNISTAVOLO



**Giada Rossi**  
L'oro per festeggiare i 30 anni e contro la quattro volte campionessa paralimpica Liu Jing. Molto più di un successo da portare alla sua Zoppola.

### NUOTO



**Simone Barlaam**  
Il pesciolino Nemo è diventato un sontuoso squalo alla Défense Arena, con un pensiero speciale a tutti i bambini che frequentano le piscine e saranno eredi dei suoi tre ori.

### NUOTO



**Federico Bicelli**  
Un oro inimmaginabile nei 400 m stile S7: «Quando mi tuffo in acqua mi sento uguale agli altri, libero e leggero. Fate sport, non state chiusi in casa».

### NUOTO



**Antonio Fantin**  
Don Andrea fa suonare a festa le campane di Bibione per i 100 m stile S6 di Antonio: «Contano i record, gli ori, ma soprattutto ricordatevi di essere felici».

### ATLETICA



**Rigivan Ganeshamoorthy**  
Rigi, per tutti. Ha vinto il disco con tre record del mondo in fila: «E che devo di? Questo mondo me piace, solo un po' troppi disabili». È già personaggio.

### ATLETICA



**Oney Tapia**  
Ha dedicato l'oro nel disco F11 a tutti i giovani, che sono fragili e si abbattono. Possono imparare che nella vita tutto è possibile. E, poi, via con i Nomadi.

### CICLISMO SU STRADA



**Fabrizio Cornegliani**  
Un oro nel nome di Alex Zanardi: «Mi imboccavano per mangiare e guardate dove sono. Il mio messaggio è che bisogna provarci nella vita».

### NUOTO



**Carlotta Gilli**  
Nata per vincere: cinque medaglie a Tokyo, cinque a Parigi. È luce nell'acqua, come il titolo della sua autobiografia. Si potrà finalmente concedere le leccornie di nonna Rina.

### NUOTO



**Francesco Bocciardo**  
Come un metronomo: ogni Paralimpiade porta a casa oro luccicante. E questo è tutto per Daniele, il suo figliolotto di nove mesi.

### NUOTO



**Giulia Ghiretti**  
Campionessa e ingegnere. Leggete il suo *Sono sempre qui*: «Ci muoviamo tutti anche se la mia strada è più in salita. Ma in cima ci arrivo lo stesso».

### ATLETICA



**Assunta Legnante**  
Con l'oro nel peso F12, è la più medagliata degli azzurri nell'atletica. Sulla mascherina di gara la Monna Lisa, opera dell'Accademia di Bologna.

### TENNISTAVOLO



**Matteo Parenzan**  
È il più giovane fra gli ori italiani. Appassionato di LeBron James, non ha ceduto neppure un set agli avversari: «Ho dimostrato di essere una roccia».

### TIRO CON L'ARCO



**Elisabetta Mijno e Stefano Travisan**  
Anche la chirurga si commosse: l'oro nell'arco ricurvo sono le sue lacrime di una carriera alla ricerca del centro perfetto.



## TENNISTAVOLO. Successo a Sassari

# Ismailov si presenta

Sadi Ismailov e Sofia Minurri si presentano al loro pubblico vincendo il quinto Trofeo "Città dei Candelieri" a Sassari e la quindicesima edizione della Coppa Muravera. Per il tennistavolo isolano è stata una settimana di grandi appuntamenti.

Il russo Ismailov vestirà da questa stagione la maglia del TT Sassari ed ha fornito la prima dimostrazione di forza. Ha vinto battendo in finale, in tre set, Johnny Oyebode, cagliaritano che gioca in Germania e tesserato in Italia con la società sassare-

se. Vinta la fase a gironi, Ismailov ha battuto Poma, Amato (vincitore di due edizioni), e il campione del mondo over 45 Filimov. Oyebode ha eliminato Baciocchi nei quarti e Giovannetti in semifinale (13-11 al quinto).

A Muravera protagonista la nazionale Under 17 con Sofia Minurri, fresca tesserata con la società del Sarrabus. In finale ha superato Irene Moretti riscattando la sconfitta della fase a gironi. In semifinale Moretti ha battuto

Laura Pinna (3-1), Minurri ha avuto la meglio su Francesca Seu al quinto set. (m.c.)



Peso: 7%